Anno VIII. TORINO, Martedì 16 GIUGNO 1874 Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 28 —	14 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	21 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 32 —	22 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbruciano.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 GIUGNO 1874

Ire contro il Senato.

Speravamo che il Senato, vigile guardiano dei principii conservativi della Società, avrebbe negato la sua sanzione ad alcuni provvedimenti rivoluzionari che il conservatore Minghetti non aveva dubitato d'introdurre in qualche legge di finanza e specialmente nelle modificazioni alla tassa della ricchezza mobile. Ma la grave assemblea vitalizia non ai sentì tanto coraggio da resistere al Governo e lasciò intaccare il diritto di proprietà e fare una breccia al Codice civile.

Tuttavolta, ed è questo già un vero progresso di cui vuolsi tener conto, si mostrò maggiormente sollecito del restauro delle finanze, vide che correvamo a scavezzacollo verso il precipizio e si ingegnò di porre qualche riparo. Se non si oppose risolutamente alle spese non richieste da necessità imperiosa, ritardò almeno lo stanziamento di alcune, lasciando in tal guisa che prevalga un concetto più giusto. Se il disavanzo è lungi ancora dall'essere colmato, per lo meno non sarà spensieratamente allargato, lo Stato potrà trattanto alleggerirsi da alcune spese straordinarie, le quali debbono sparire fra alcuni anni e così ne sarà dato di avvicinarci finalmente alla meta tanto da poterla arrivare.

Non avrebbe forse quel deciso atteggiamento in sì tanto vigore da prendere la iniziativa e raffrenare la foga della Camera elettiva, ma poichè fortunatamente gliene venne somministrata l'occasione dal Governo medesimo, prese la palla al balzo e di ciò abbiamo a sapergli non poco grado. Il primo passo è quello che costa maggiormente. Entrato in quella via il Senato, giova sperare che non vorrà arrestarsi.

Intanto non s'ingolferemo in quegli ottanta milioni per le fortificazioni, la cui necessità non era niente dimostrata. E sospesa è pure la spesa straordinaria (otto milioni e mezzo) per opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellamare, Palermo e Venezia, che per un voto di sorpresa era stata vinta alla Camera dei deputati, un momento che l'opposizione si trovò in maggioranza.

Che questa deliberazione senatoria sappia d'ostico alle provincie meridionali non ci meraviglia. Ancorchè la spesa non si potesse considerare, nella condizione attuale delle finanze, come consentanea agl'interessi generali dello Stato e sia veramente vana cosa il decretare una spesa quando non corrisponde l'introito, essa si presentava come favorevole ad alcune provincie ed era naturale che questa non badassero tanto sottilmente alla cosa, e provassero un sentimento d'ira contro coloro che la guardavano da un punto superiore di vista; ma noi speriamo che quelle generose popolazioni, esaminandola con maggior calma, finiranno esse stesse col persuadersi della savissima del partito preso, e scorgeranno che colla rovina dello Stato rovinerebbero esse stesse.

Si dice che la spesa non aveva da farsi quest'anno, che avrebbe aggravato soltanto i bilanci avvenire. Ma dunque era per lo meno intempestivo era il giudizio, si aspettò a stanziare la spesa come si sarà visto che lo stato di quei bilanci realmente la comporti. Certamente, se ci fossimo sempre attenuti a questa norma di prudenza, se non avessimo indiscretamente fatto a fidanza con certi benefizi cui dovevano addurre il tempo e si chiarirono poi affatto illusorii, noi non ci troveremmo nelle presenti deplorabili condizioni finanziarie.

Fu pure appuntato il Senato perchè, approvato il disegno di legge in pubblico, lo respinse allo scrutinio segreto, si rinnovellarono contro esso le accuse state mosse alla Camera elettiva in qualche analoga congiuntura. Ma queste accuse non hanno ora fondamento maggiore. Infatti il disegno di legge fu respinto con quattro voti di maggioranza senza più. Ma, oltrechè alcuni membri della maggioranza avevano creduto prima doversi rimanere dal rendere il suffragio, cui poscia resero allo scrutinio segreto, vuolsi notare che parecchi senatori non erano presenti allo scrutinio pubblico e vennero dopo. Perchè si compiesse il numero legale si dovette mandare per parecchi senatori ed aspettare lungo spazio di tempo.

A torto quindi fu tacciato di contraddizione il Senato. Il vero è che si sarebbe manifestamente contraddetto se dopo di avere, pochi giorni innanzi, proclamato solennemente il principio che da quind'innanzi non si approvassero più spese nuove senza un corrispondente aumento nell'introito, avesse approvato una spesa non lieve, quando mancano ancora tanti milioni al pareggio dei bilanci. Qui non è quistione di province meridionali e settentrionali, non il caso di evocare lo spettro del regionalismo, l'aritmetica non muta secondo i gradi di latitudine, è solo questione di rientrare nella buona via da cui mai non avremmo dovuto dilungarci. E il pensiero che il Parlamento e il Governo siano omai persuasi di questa verità bastò già a rialzare alquanto il credito del nostro Stato sulle piazze straniere.

Napoli, 13. — Abbiamo qualche notizia del capitano Valdis de' bersaglieri, che l'altro giovedì uccise nella piazza di Capua la giovinetta Ducros. Egli è in via di guarigione della sua ferita; e, da che s'è accorto che questa non è mortale, ha tentato due volte di uccidersi dando del capo nella parete. Egli è in arresto nell'ospedale di Capua e si istruisce contro di lui per parte dell'autorità giudiziaria. (*Unità Nazionale*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1948), in data 3 giugno, che dà facoltà al Governo di appaltare lo stabilimento salifero e balneario di Salso per anni cinquanta.

2. **La legge** (n. 1950), in data 3 giugno, che impone una tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di ogni altra sostanza che non commestibile possa applicarsi agli usi della cicoria preparata e del caffè.

3. **Un regio decreto** (n. 1935), del 24 maggio, che modifica alcuni articoli delle costituzioni dell'Accademia economico-agraria dei georgofili di Firenze.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCLXIII, parte suppl.), del 24 maggio, che autorizza la *Società per la Fabbricazione del Cemento, della Calce Idraulica e del Gesso*, sedente in Reggio Emilia, ad aumentare il suo capitale.

5. **Un regio decreto** (n. DCCCLXIV, parte suppl.), del 24 maggio, che autorizza la *Società Anonima dei Magazzini Generali di Bologna*, ad aumentare il suo capitale.

6. **Conferimento** di medaglie d'argento al valor civile e di menzioni onorevoli.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. — Ecco l'elenco dei candidati proposti dai Comitati riuniti degli impiegati comunali, governativi e delle Amministrazioni private:

Rignon conte Felice.
Ricardi di Netro comm. Ernesto.
Peyron ing. comm. Amedeo.
Ajello comm. Luigi.
Gioberti avv. cav. Emilio.
Stallo comm. Andrea.
Lavini avv. cav. Amedeo.
Chiaves avv. comm. Desiderato.
Cibrario avv. cav. Giacinto.
Di S. Germano marchese Casimiro.
Rossi Angelo di Davide, negoziante.
D'Azeglio marchese Emanuele.
Malvano cav. Alessandro.

Il Comitato conservatore propone:

Rignon conte Felice.
Lavini avv. cav. Amedeo.
Stallo comm. Andrea.
Gioberti avv. cav. Emilio.
Ajello comm. Luigi.
Peyron ing. comm. Amedeo.
Ricardi di Netro comm. Ernesto.
Rolle comm. Pio.
Malvano cav. Alessandro.
Chiaves avv. comm. Desiderato.
Rossi Angelo di Davide, neg.
Di S. Germano marchese Casimiro.
Cibrario avv. cav. Giacinto.

Il Comitato dei mandamenti di Dora e Borgo Dora propone la seguente lista:

Rossi Angelo di Davide, industriale e fabbricante da olio alla barriera di Lanzo — Gambone cav. Francesco, industriale — Bert Giovanni, negoziante — Accossato comm. Giuseppe — Tapparelli D'Azeglio marchese Emanuele — Isnardi cav. Innocenzo, proc. capo — Viano avv. Francesco Giovanni — Marocco ing. Nicolò — Spantigati avv. Federico — Cibrario avv. Giacinto — Piana cav. Giovanni, industriale — Canaveri cav. Giovanni, negoziante — Rambosio Giovanni, proc. capo.

L'egregio signor Michele Seratrice, che era da parecchi elettori portato candidato per le elezioni, rinunzia alla candidatura con la seguente lettera:

« Come negli anni scorsi ho declinato la candidatura per le elezioni amministrative, così anche in quest'anno debbo rifiutare l'onorevole mandato, ringraziando coloro che mi vollero onorare. »

« Seratrice Michele. »

Domani riassumeremo i nomi delle diverse liste.

Titoli nominativi di rendita. — Si prevengono i possessori di *rendita nominativa* che d'ordine della Direzione generale del Debito Pubblico, nei pagamenti che avranno luogo col 1° di luglio p. v., devonsi cambiare i numeri sui certificati d'iscrizione emessi dalle cessate Direzioni di Torino, Milano, Napoli e Palermo, introducendo una nuova numerazione che faccia seguito a quella della Direzione generale di Firenze.

Occorre per conseguenza, che dalle parti interessate vengano presentati distinti elenchi, uno, cioè, pei certificati della Direzione generale di Firenze, che saranno pagati come pel passato, mediante prelevamento della relativa formola, ed uno pei certificati delle Direzioni, pei quali occorre il cambio del numero prima della presentazione alla Cassa.

I certificati nominativi indistintamente dovranno essere presentati prima del pagamento all'ufficio di controllo addetto alla Cassa per le operazioni di competenza.

Museo industriale. — Anche in quest'anno avranno luogo presso il Museo industriale di Torino le conferenze di meccanica agraria, alle quali assisteranno i soldati che sono prossimi ad abbandonare le bandiere.

Lotteria di beneficenza. — Per poter sgombrare le sale del Palazzo Carignano si pregano i vincitori dei premii della lotteria a benefizio degli operai inabili al lavoro, di voler presentare con qualche sollecitudine i biglietti a ritirare i premii vinti.

La distribuzione si fa ogni giorno non festivo, dalle due alle quattro pom., nella sala ove ebbe luogo l'Esposizione, a quivi si trovano sia il catalogo dei premii, sia l'elenco a stampa dei numeri vincitori.

La Commissione.

Società di patrocinio dei minorenni liberati dal carcere. — Riceviamo dalla Società reale di patrocinio dei minorenni liberati dalle case di correzione e di pena, il resoconto amministrativo e morale dell'annata 1873, e rileviamo da questo interessante documento come questa benefica istituzione cerchi ogni modo per conseguire il santo scopo di ricondurre sulla via dell'onestà e del lavoro, quei giovani d'ambo i sessi che o per l'abbandono dei parenti, o per cattivo istinto, si abbandonarono troppo presto al vizio ed alla colpa.

Durante il passato anno furono 90 gli ammessi a patrocinio, cioè 86 maschi e 4 femmine, dei quali al finire dell'anno si trovavano presenti nell'asilo 48 maschi e 3 femmine.

L'impegno degli egregi cittadini che stanno a capo della Società è quello di educare i patrocinati al lavoro nella officina, ed allo studio primario nella scuola, perchè rientrando nella società civile possano mostrarsi abili operai ed onesti cittadini. Lodevole sistema è quello di tenere depositata alla Cassa di risparmio parte della mercede giornaliera guadagnata dai patrocinati coi loro lavoro nelle officine, perchè abbiano un piccolo peculio quando escono dall'Asilo di patronato.

È una istituzione questa da noi commendata nel nostro giornale 8 agosto 1873, n. 212, e che vuol essere raccomandata vivamente ai Torinesi, ed anche ai cittadini tutti delle numerose provincie dell'Alta e della media Italia che diedero il loro contingente al personale dei patrocinati.

Quando si pensa che tali risultati furono ottenuti con un solo bilancio attivo di 26 mila lire, non si può a meno che tributare i più sentiti elogi ai benemeriti cittadini che dirigono questa stupenda istituzione, ed al loro presidente cav. Felice Oliveri che vi consacra così costanti e paterne cure.

Pubblicazione calligrafica. — Dalla tipografia Camilla e Bertolero è uscito un opuscolo dettato dal prof. G. Castelli intorno all'*insegnamento della calligrafia in Italia*. Essendo questo il primo scritto che tratti un po' a lungo una materia che finora si era lasciata alquanto negletta, non può a meno di riescire interessante non solo a chi professi la calligrafia, ma eziandio ai profani di questa disciplina. Il vantaggio della istruzione calligrafica e la sostituzione ai varii metodi empirici di un metodo razionale ed omogeneo, sono il solo scopo che si è proposto l'egregio prof. Castelli in questo suo nuovo lavoro, il quale, non facendo questione che di principii, merita di essere letto e debitamente apprezzato da quanti abbiano a cuore il miglioramento in genere dell'istruzione, quella della calligrafia in ispecie.

Bagni. — Lo stabilimento idropatico di via Cernaia, 32, è fra i più raccomandabili della nostra città. Possiede un getto di acqua, che proviene dall'altezza di 12 metri.

È per modo disposto che si può fare la cura d'ogni specie di bagni medicati e di fanghi, ed inoltre, sotto la direzione di medico specialista, si può fare il trattamento elettrico, che ha tanta efficacia in molte specie di malattie.

Teatri. — L'ultimo concerto della Società corale di Chambéry al Vittorio Emanuele è riuscito non meno splendido del primo. Le altre quattro cantate: *Patrie*, *La sainte alliance des peuples*, *Les voix du soir* e *Les paysans* furono accolte da vivi applausi.

Un bravo di cuore ai bravi coristi savoiardi ed all'egregio maestro Joseph Trenca che li dirige.

Riceviamo dal signor Sartoris, ex impresario del teatro Vittorio Emanuele, la seguente lettera che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Preg. signor Direttore,

« Avendo letto nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi un articolo che mi riguarda, cioè essere io fuggito da Torino lasciando impegnate le masse dell'ultimo quartale, mi trovo in obbligo di indirizzarle la seguente rettifica, con preghiera di volerla inserire in un prossimo numero dell'accreditato suo giornale.

« Le dirò prima di tutto che il corpo dei coristi uomini ricevette, fino dal giorno 22 maggio scorso, l'intiero ed ultimo quartale che gli spettava, e che tanto il tenore Piazza come il coreografo Pulini ed il maestro Olivieri ricevettero pure ogni loro avere prima della chiusura della stagione; di più il vestiarista, lo scenografo, il macchinista e l'attrezzista vennero tutti puntualmente pagati. In quanto poi alle altre prime parti ed alle seconde ballerine e coriste, che il *deficit* della stagione non permise di soddisfare completamente, esse ricevettero in parte degli acconti; e per avvalorare il mio asserto, oggi stesso ho dato ancora alle coriste lire 22.

« E noti bene che con tutte queste perdite ho dovuto pagare lire 3000 di tassa al Governo!

« Torino, 14|6 1874.

« Dev.mo
« Sartoris Pietro. »

Sabato notte, alle 3 antim., moriva in Firenze, per ipertrofia di cuore, l'impresario signor Domenico Marchelli, che aveva in appalto il teatro Principe Umberto.

Fra gli impresari teatrali fu uno dei più onorati: egli meritò e conservò la fama di uomo onestissimo, ed è con pianto dagli artisti amici che in lui hanno perduto un ottimo e cordiale amico.

Sgraziatamente egli non trovò sempre onestà tra coloro che gli prestavano o come agenti teatrali o come esecutori l'opera loro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 giugno 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Umidità relativa in centes.	Tensione del vapore in mill.	Direzione	Velocità	Vento	Stato atmosferico
6 ant. 733,2	+ 9,1	7,8	90	14° 59'	N E	d.	piogg.
9 ant. 733,6	+10,5	8,6	92	14° 59'	N E	d.	piogg.
12 m. 734,6	+10,4	7,6	85	15° 8'	N E	d.	piogg.
3 pom. 734,2	+12,8	7,6	69	15° 9'	N E	d.	piogg.
6 pom. 735,5	+13,3	7,2	64	15° 4'	N	d.	copert.
9 pom. 735,9	+12,2	8,1	75	15° 4'	S O	d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 8,7; massima + 14,9
Acqua caduta millim. 31,2.
Minima della notte del 16 + 9,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 17 giugno 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 8 6
Nascere della **Luna**, 7 22 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 24 sera
Tramonto, ore 11 13 sera
Giorno della Luna 4°.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 14 giugno 1874.

A domicilio — Mazzola Carlo, d'anni 57, di Vinzaglio (Novara), benestante — Giorgis Ferragento Cesare, id. 17, di Serravezza.

---

(14) (Vedi Num. 163)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo secondo.**

L'esistenza che egli conduceva cominciava da qualche po' di tempo a pesare a Carlo. Vissuto per tanti anni nella solitudine semi-claustrale di Roccatagliata, da principio s'era buttato con fervore e quasi con furore nella vita da scapolo,

(*Proprietà letteraria*).

parendogli piena di emozioni nuove e non mai sognate, facendo come il collegiale che stanco delle costolette, del lesso e della minestra di maccheroni che mangia tutti i santi giorni nel convitto, quando arrivano i suoi parenti e lo conducono a pranzare all'albergo, si getta con voluttà sui cibi pepati e garofanati, parendogli che nessun la bocca infuocata sia il *non plus ultra* del gusto. Ma se ciò durasse solamente una settimana, tornerebbe ben presto a desiderare le costolette, il lesso e la minestra di maccheroni del convitto.

Spesso quando la sera col capo intontito pel molto bevere e fumare, Carlo si ritirava nel suo appartamento di via Po, lo trovava freddo, monotono, senza un'eco e senza un sorriso; ravvoltolandosi fra le coltri prima di addormentarsi, ripensava al bugigattolo che gli serviva di camera da letto nel suo villaggio natale, ove gelava d'inverno e si liquefaceva pel sudare l'estate, ma ove sentiva la voce di suo padre, di sua madre, dei suoi fratelli, delle sue sorelline, ed ove sovratutto si sentiva vicino a Maddalena, la quale forse in quei momenti pensava a lui, com'egli a lei. Nauseato degli amori che si comprano a un tanto il braccio e che non messi in comunione col primo farabutto che capiti; degli amici che ti fanno un complimento per scuffiarti un pranzo, o a peggio andare farsi pagare il caffè; delle conversazioni ove si chiacchiera per delle ore, senza dire mai null'altro che qualche garbatezza scipita e domenicale, accolta dalle signore con un sorriso inamidato e stereotipato, oppure un po' di male del prossimo assente, tanto per far dello spirito; egli non migliore in fondo di coloro che formano il mondo elegante, ma meno corrotto ed isterilito, si sentiva di quando in quando colto dalla malinconia di prender moglie per avere una famiglia, e così un incentivo a lavorare. Fu in uno di quei accessi di nostalgia virtuosa che Carlo si sentì rinnovare dal babbo la proposta di sposar Maddalena, e che acconsentì subito. Eravi ancora un secondo motivo, un po' meno nobile, ma forse più potente.

Le duecento mila lire che da principio gli erano sembrate superiori ai milioni della regina di Saba, ed ai famosi tesori di Nibelunghen, poco dopo, quando si provò a spenderle, e vide che fondevano come ghiaccio al sole, gli parvero meschinissima cosa, e stabilì essere suo dovere farle fruttare ed aumentarle: con che? col lavoro necessariamente. Ma qui gli cascava l'asino: egli non sapeva far nulla che s'attagliasse col posto che voleva occupare in società; gli rimaneva un modo solo per guadagnare somme favolose in un batter d'occhio: giuocare alla Borsa; ed a questo appunto egli tutto si dedicò, più che con perseveranza, con acrimonia. Egli guadagnava infallantemente nelle grosse poste, ma perdeva con insistenza nelle piccole, talchè lasciava sfuggire in certi piccoli ragguagli ciò che gli proveniva tutto in una volta colla maestà e la piena di un torrente.

Aveva fama di giuocatore fortunatissimo ed avvedutissimo, ma alla resa dei conti, all'epoca in cui siamo trovò che le sue duecento mila lire erano diminuite di un buon terzo, e così la dote di Maddalena giungeva proprio a tempo per colmare il vuoto, e dargli nuove forze a proseguire.

Le nozze si fecero sul finire di aprile. Anna si era incaricata essa di dar ordine al quartierino che doveva poi essere abitato dai due nuovi sposi; Carlo, parte per affetto, parte per galanteria, parte perchè la sua debole natura gli consigliava in ogni cosa di fare a seconda delle circostanze, abbondava in dichiarazioni e

(Lucca), studente — Cortese Adelaide nata Mellino, id. 63, di Castagnole Lanze — Massino Antonio, id. 11, di Val della Torre — Viberti Stefano, id. 27, di Torino, calzolaio — Cavaliori Carlo, id. 20, di Vercelli, studente in matematiche — Pagliano Maria nata Fontana, id. 42, di Verrua, contadina — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 11.

Totale complessivo num. 24, dal quale se ne deve dedurre uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile di giorno 15 giugno 1874.

Maschi 10, femmine 13 — Totale 23.

CANALE DI SUEZ.

Tutti i giornali hanno riprodotto il telegramma che annunzia il risultato dell'adunanza generale degli azionisti, tenuta in Parigi il 2 corrente giugno. Venne pure pubblicato l'altro telegramma di Londra, del 5 corrente, in cui è scritto che Lord Derby dichiarò alla Camera l'Inghilterra pronta ad esaminare la questione del canale di Suez, per impedire che sorgano divergenze, ma non per trattare la compra dello stesso canale. Conchiude che nulla voleva dire circa la neutralizzazione del canale. Il numero del giornale officiale della Compagnia, *Le canal de Suez*, 8 giugno, ci dà per disteso l'interessante relazione presentata dal signor Lesseps, a nome del Consiglio d'amministrazione, all'assemblea generale, 11ª riunione, 2 giugno 1874. Il giornale francese, *Des Débats*, riproduce anch'esso la stessa relazione, che col conto dell'esercizio del 1873 occupa le intiere 24 pagine del citato diario, *Le canal de Suez*. La entrata si elevò nell'anno scorso alla cifra di 24,880,000 fr. e le spese sono di 17,340,000 franchi. Si spera che a cominciare dal prossimo gennaio si potrà distribuire regolarmente l'interesse agli esercizi correnti. Il signor Lesseps dice essersi sospesi tutti i lavori di miglioria nuova del canale, per poter dare agli azionisti il provento regolare del loro capitale. Il vicino componimento della gran via fluviale, che deve mettere in comunicazione diretta la navigazione del Nilo col lago Timsah, aumenterà notevolmente il valore dei terreni di Ismailia, ed il transito pel canale marittimo.

Lo strettezze di tempo e di spazio non permettono adesso di riprodurre una parte di questa importantissima relazione, si limitiano a trascrivere alcune brevi righe per saggio: « Tout « en vous faisant connaître la vérité sur « une coalition qui méditait votre ruine par « la surprise, par l'intimidation et par l'a- « bus de la force matérielle, nous ne voulons « pas lui faire une agitation intempestive, ni « fermer la porte à toute négociation. Nous « croyons, au contraire, qu'il y a lieu de nous « recueillir et de vous engager à ne pas pren- « dre un parti définitif dans un moment de « juste irritation.

« Nous vous demandons seulement de don- « ner à votre Président-Directeur et à votre « Conseil d'administration les pleins pouvoirs « d'agir suivant les circonstances qui se pré- « senteront. »

Questa domanda del sig. Lesseps venne pienamente soddisfatta. I 497 azionisti rappresentanti 57,714 azioni, presenti all'assemblea, hanno approvato all'unanimità le conclusioni della relazione del presidente.

Sono mirabili la dignità e il sangue freddo che spiccano nell'intiera relazione particolareggiata. Appena sfuggono dalla bocca del presidente alcune frasi necessarie per esprimere la verità dei fatti, come per esempio le seguenti:

« Vos adversaires n'ont pas accepté nos con- « tre-propositions, car leur but n'était pas « d'être justes à votre égard, mais de vous « décourager pour détruire notre Société.

« Alors a commencé la phase des menaces, « de la violence et de la tentative de confis- « cation du bien d'autrui à main armée. »

La famiglia Lesseps è in lutto per la perdita recente del conte senatore fratello del presidente Ferdinando. Il coraggioso e vecchio diplomatico si trova in questo momento a Ems, dove venne accolto benevolmente dall'Imperatore della Russie.

Chiudiamo il presente imperfettissimo cenno col notare che 108 navi attraversarono il canale nello scorso maggio, e che il dritto del transito dello stesso mese produsse la somma di 2,064,000 franchi. Dal confronto degli anni precedenti e dei cinque primi mesi del corrente, risulta notevole e costante il progresso del numero delle navi, delle tonnellate e dell'entrata. Il canale di Suez alla mutando evidentemente le sorti dell'Oriente coll'Occidente, come il canale attraverso l'istmo di Panama, che si sta ultimando, promette un analogo progresso tra gli altri due emisferi.

Torino, il dì 8 giugno, 158 del 74.

G. F. Baruffi.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 136, 136, 137, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 151, 152, 157, 158, 159, 160, 161

— Ah disgraziata! — esclamò Adalberto, percuotendosi la fronte con atto di inesprimibile dolore, di angoscia, quasi di disperazione: — oh funesto avvenimento!

La contessa, stupita oltre ogni dire, si rivolse al marito:

— Ma come? Noi volerla separare da Carlo? Ma che follia è codesta? La poveretta ha smarrita la ragione?...

— No, no, pur troppo: — rispose con voce affannata il generale quasi fuori di sè; — codesto matrimonio è diventato impossibile.

La madre di Elena non volle credere alle sue orecchie.

— Impossibile! — ripetè, — il matrimonio d'Elena con Norbelli?... Ma che di' tu Adalberto!

— Sì, impossibile: — insistette Rolandini con aria quasi smarrita. — E pensare che ora quei giovani sono forse insieme..... che ella sarà andata a raggiungerlo... che... Oh! è un orrore!... Conviene impedirlo ad ogni modo. Si sarà ancora in tempo..... Corro alla Prefettura, alla Polizia... Partirò io stesso per Roma se occorre.

La contessa sempre più attonita, quasi allarmata alle parole, all'aspetto del marito, domandò ansiosamente:

— Ma dunque è successo qualche cosa? qualche nuova circostanza si è verificata che ha cambiato le tue idee? che cos'è?

Nel tumulto in cui si trovava allora Adalberto, non ebbe più presente la risoluzione che eragli prima sembrata più prudente, di nascondere il vero alla moglie; d'altronde lo poteva egli? ne aveva il diritto? non gl'incombeva l'obbligo d'illuminare la madre d'Elena? Stava per parlare, quando il suo sguardo cadde sul medico che stava lì tutto impacciato non comprendendone nulla, e non sapendo qual contegno tenere.

— Saprai tutto più tardi: — rispose Rolandini concitatamente: — ora quello che più preme è correre, volare sulle traccie di Elena, riaverla il più presto possibile, ricondurla fra noi... Ah! non sarò tranquillo finchè non l'abbia restituita alla sua famiglia...

E s'avviò per partire sollecito; ma il medico lo fece fermarsi colle seguenti parole:

— Scusi, se mi prendo la libertà di esprimerle un'osservazione... quasi un consiglio; ma è nell'interesse di tutti loro e per la salvezza della signorina Elena...

— Parli, parli: — disse quasi con accento di comando e impaziente Adalberto.

— La signorina agì certamente sotto l'impulso d'una forte emozione, in uno stato eccitatissimo dell'animo. In tali condizioni, col temperamento e lo stato nervoso che le conosciamo, sarebbe assai fallo pericoloso l'urtarla di fronte, il voler riagire contro di lei, il procedere con violenza e forz'anco soltanto con precipitazione...

Adalberto, che era sulle spine, a cui ogni momento d'indugio pareva dovesse condurre sua figlia nelle braccia di quel giovane, nelle cui vene egli ora sapeva quale sangue corresse, interruppe con alquanto d'impazienza che dava al suo accento una tinta più vivace che non era solito ad avere:

— Eh signor dottore, so ben io come regolarmi verso mia figlia...

— Non ne dubito: — rispose Marescotti inchinandosi freddamente con un po' di puntiglio: — torno a domandarle perdono se il mio interesse per quella giovanetta mi ha fatto parlare nel timore che una brusca, spiacevole emozione possa compromettere di quella delicata sensitiva, non che la salute, la vita.

Adalberto si percosse con dolore la fronte.

— È vero, è vero! — esclamò: — oh ma disgraziato!... Eppure conviene agire sollecito per impedire maggiori mali...

Prese le mani del dottore e le strinse con una cordialità supplichevole che domandava perdono per le parole sdegnose che gli erano sfuggite, e scongiurava di non ricevere un rifiuto alle preghiere che stava per fare.

— Appena saprò dove poter raggiungere mia figlia, — disse, — voleremo insieme a cercarla... Lei verrà meco, parlerà Lei, mi regolerò tutto tutto come dirà, come vorrà Lei, caro dottore... Ma l'importante è non lasciar arrivare Elena sino a quel giovane... Non è vero che mi accompagnerà? che mi renderà questo segnalato servizio, di cui le sarò grato eternamente?

— Lei sa, signor conte — rispose il medico — che io sono intieramente ai suoi ordini.

Il generale lo ringraziò con effusione e s'affrettò ad uscire per correre in traccia della figliuola: fu dal Prefetto, fu dal Questore, tutti si posero a suo servizio, nessuno seppe dargli un menomo indizio; promisero che appena avvenuto un rapporto qualunque dagli uomini che incaricavano delle sollecite ricerche, glie l'avrebbero comunicato. Adalberto, dopo costoro, pensò ad andar cercare conforto, consiglio ed aiuto presso il suo fedelissimo amico, il maggiore Maurizio Ponti.

Questi udì con grandissima pena la minacciata sventura, e per concorrere in qualche modo ad impedirla da parte sua, pensò recarsi subito in casa del signor Norbelli di fresco arrivato da Napoli e tentar di vedere se costui sapeva qualche cosa del supposto suo nipote, se almeno sapeva dargli alcun indizio da trarne profitto. Recatosi in fretta alla locanda K, Ponti appreso con non poco stupore che il signor Norbelli l'aveva abbandonata e che colà lo si credeva ripartito da Firenze. Allora Maurizio corse al palazzo Rolandini, per parlare a Logu, volendo chiedergli se il napoletano, che aveva con lui tanto confidente relazione, gli avesse comunicato qualche cosa, gli si fosse lasciato vedere prima di partire. Ma anche Logu era diventato introvabile; parlandone con Adalberto, Maurizio seppe che il conte e la contessa medesima lo avevano domandato più volte in affare di tanta importanza pensando non avere altro miglior aiuto che quello del vecchio e fidato intendente; e non era stato possibile avere altra contezza se non che era uscito dicendo che fino alla sera non sarebbe ritornato. Ponti, che interrogò più accuratamente, seppe inoltre che quella mattina l'intendente aveva avuta una lunga conferenza colla signorina Elena. I suoi sospetti, che l'accorto passo di Logu aveva assopiti, si ridestarono in lui; sospetti vaghi, a cui non sapeva ancora bene dar forma precisa, nè far concreti, ma che per via di quei certi presentimenti a cui egli andava soggetto, presero tosto in lui una forza straordinaria. Volle Maurizio comunicare quei suoi sospetti al conte e alla contessa; ma nè l'uno, nè l'altra non li vollero ammettere, e quest'ultima specialmente, li respinse quasi con indignazione.

Le relazioni che venivano dalla Prefettura e dalla Questura non erano fatte per tranquillare l'animo del povero Adalberto: in conclusione finivano per porre in sodo che non se ne sapeva nulla e non si aveva alcun elemento per poterne saper nulla. Il luogotenente Carlo Norbelli era stato visto partire la sera prima col treno diretto per Roma; e della fanciulla niente era stato scoperto. Si telegrafò a Roma per sapere se colà era arrivato l'ufficiale, e fu risposto che nessuno l'aveva visto e che della presenza di lui alla capitale non c'era il menomo indizio. Allora entrò nell'animo di Rolandini la paura che Carlo si fosse fermato per istrada e già d'accordo precedentemente colla fanciulla, avesse in qualche luogo aspettato costei, la quale fosse andata a raggiungerlo.

Tutto quello che soffrì in quel giorno Adalberto chi potrebbe esprimerlo? E ad accrescergli le torture si aggiungeva la disperazione della madre di Elena e la giusta insistenza di lei nel voler conoscere la causa che così di subito aveva determinato il generale a separare i due giovani e aveva prodotto quel funesto risultamento che ora deploravano.

Dapprima Adalberto non volle rispondere, tentò alludere la questione, poi pensò inventare qualche favola, ma quale? egli non voleva che fosse neppur sospettata l'onorabilità di quel giovane, e il suo silenzio lo accusava: eppoi la contessa non aveva il diritto di conoscere tutta la verità, ora che la crisi era avvenuta? e non era meglio appunto ch'ella sapesse tutto, perchè potesse più convenientemente regolarsi nelle difficili contingenze? Ma rivelare la brutta verità ripugnava assai a quell'uomo che fin allora dalla nobile e virtuosa donna che aveva fatta sua compagna aveva ricevuto insieme coll'amore l'omaggio della maggiore stima, della considerazione che si dà ad un uomo ad ogni altro superiore anche sotto il rapporto morale. Eppure dovette cedere il capo innanzi alla necessità di quella rivelazione ch'egli aveva sperato un momento poter evitare, e arrossendo, con sembianza di colpevole, non osando guardare in faccia la virtuosa donna, confessò del suo fallo quanto occorreva perchè la contessa apprezzasse tutta la sventurata terribilità della situazione.

(*Continua*)

Il Re ha fatto ritorno in Firenze ieri l'altro. Erano ad ossequiarlo il sindaco Peruzzi e molti ragguardevoli personaggi.

L'URAGANO DI PARMA.

Il *Presente* fa la seguente descrizione dell'uragano scoppiato a Parma il giorno 18, verso le 7 pom.:

Fin dalle ore 2 dopo il mezzogiorno un nuvolone nero si era levato da ponente, e tratto tratto il tuono brontolava in distanza. Il caldo era soffocante, eccessivo; l'atmosfera carica di elettricità.

Verso le 6 1/2 il cielo divenne d'un colore violaceo, livido e cominciò il turbine di vento, con una forza spaventevole. Finalmente cadde la grandine, una grandine fitta, enorme, quasi asciutta da principio che con una furia tremenda per tutto ove passò distrusse ogni cosa.

Lo squallore delle nostre campagne, colpite dall'orrendo flagello, stringe il cuore. Quei campi poche ore fa sì ridenti, ora sembrano tristi deserto; quelle messi sì ubertose, quel raccolto abbondante che doveva rimettere tante e tante famiglie dai danni sofferti l'anno scorso, è scomparso in pochi momenti, perduto, distrutto!

Quale straziante desolazione!

Abbiamo pesato alcuni pezzi di grandine e ne trovammo di 200, di 250 e fino di 400 grammi.

I danni, sebbene al momento in cui scriviamo (ore 10 ant.) non siensi ancora potuti calcolare, pure si ritengono enormi lungo tutta la estensissima zona percorsa dall'uragano.

In città abbiamo visto i danni causati dal turbine di ieri.

Anzitutto i vetri volti al nord, che non erano difesi da griglie, furono sfracellati; non se ne salvò uno, e così quelli del cavalcavia tra il palazzo della Prefettura e il suddetto palazzino di riserva; quelli del teatro Regio, quelli del Politeama, in numero di 170 alle finestre laterali, e così pure delle 168 lastre dello spessore di 7 millimetri, che componevano la magnifica lanterna del soffitto, non se ne salvò una; i vetri dell'ospedale Civile, sfracellati, e così via via di altri stabilimenti e case private che sarebbe troppo lungo lo enumerare.

Nel palazzo di Prefettura, di 24 lanterne (specole), tre sole rimasero intatte, le altre rovinate completamente; simile danno toccò a quelle del palazzo Farnese.

I pubblici passeggi sembrano un campo di battaglia. I nostri magnifici giardini sono irriconoscibili. La passeggiata dello *Stradone* somiglia un immenso prato, poichè le foglie degli alberi, rami interi, coprono la terra. Gli abertonissimi orti intorno alla città furono orribilmente devastati.

Moltissime tegole furono stritolate, come pure vedemmo schiantati in alcuni punti i tubi di latta e le canalette che servono a raccogliere le acque piovane.

I fanali del gaz rimasero tutti danneggiati.

La grandine era alta in varie località tre o quattro decimetri. Dinanzi casa Marchi, in via S. Michele, si dovette fare la rotta e praticare un passaggio in faccia al portone d'ingresso.

Stamane abbiamo visto noi stessi in alcuni cortili la grandine raccolta colle pale e trasportata nelle carrette.

Disgrazie finora crediamo non se ne abbiano a lamentare; per quanto sappiamo, tutto si ridurrebbe a più o meno lievi contusioni riportate da varii individui.

L'uragano durò 35 minuti.

LE FINANZE DELLA FRANCIA.

Già due volte abbiamo fatto cenno nelle nostre riviste di Borsa (27 aprile e 11 maggio) del progetto di un nuovo prestito francese che avrebbe per iscopo di rimborsare il prestito Morgan e la Banca, ciò che permetterebbe a quest'ultima di riprendere il pagamento dei suoi biglietti in oro. Noi avevamo anzi attribuito a questo progetto il rialzo dei fondi francesi e la tendenza dei grossi banchieri a vendere le rendite che possedevano per prepararsi alla nuova operazione.

Pare che male non ci apponessimo, perchè il *Moniteur des intérêts matériels* del 7 giugno ci fa conoscere il progetto di legge presentato dal signor Wolowski a proposito di questo prestito.

Non riprodurremo testualmente questo progetto di legge che si troverà in quasi tutti i giornali ed invece ci limiteremo a riprodurre colle cifre l'idea del signor Wolowski che ci pare degna di essere apprezzata.

Nel *Budget* del 1874 trovansi inscritte le seguenti annualità:

Pel servizio del debito Morgan fr.	17,759,795
Per rimborso alla Banca »	207,700,000
Assieme fr.	225,459,795

L'importo totale di questi due debiti della Francia ascende a fr. 1,500,000,000 circa. Ora il sig. Wolowski vorrebbe creare una rendita di 75,000,000, il cui capitale servirebbe alla completa estinzione dei suddetti due debiti. Ciò fatto, siccome resterebbe libera nel *Budget* la suddetta somma di fr. 225,459,795, egli le darebbe la seguente destinazione:

Per pareggio del bilancio e qualche riduzione d'imposta se possibile fr.	50,459,795
Servizio della nuova rendita creata »	75,000,000
Ammortamento annuale del debito pubblico »	100,000,000
Assieme fr.	225,459,795

Il nodo del progetto sta tutto nell'ammortamento, perchè il debito Morgan e quello della Banca, col pagamento annuale di franchi 225,459,795, verrebbero ad essere estinti in pochi anni, mentre che col solo impiego di un capitale di 100 milioni all'anno per l'ammortamento, si vorrà un molto maggior numero d'anni per la loro estinzione.

Ma questo è un leggero inconveniente in confronto dei benefici che la Francia ne ricaverebbe, i quali sarebbero:

1° Il pareggio del bilancio.

2° L'estinzione del corso forzoso.

3° Nessun bisogno di maggiori imposte e forse anche la diminuzione di taluna delle esistenti.

4° Lo stanziamento di un fondo d'ammortamento applicabile al consolidato.

5° Infine, come corollario, la rianimazione del commercio ed una seria ripresa degli affari di Borsa.

Riflettendo a tutti questi vantaggi che la Francia ne ricaverebbe, si può ritenere che il progetto ha grandi probabilità di essere adottato, perchè se i Francesi hanno taccia di leggerezza, non è certo nella trattazione degli affari che appare questo loro difetto, chè anzi hanno mostrato di saper far fronte con

---

temerezze verso la sua sposa, che non osava credere alla propria felicità. Nelle elezioni comunali Sempronio Pistagni riescì rieletto a grande maggioranza, la croce questa volta non gli poteva più sfuggire, egli pareva diventato una cosa sola con Giacomo Saccaretti, e per tutti l'avvenire pareva presentarsi colla più lusinghiera tinta color di rosa; anche per Pietro Saccaretti, il secondogenito, che in quell'occasione ottenne di potersi recare a Torino a studiare scultura nella Accademia Albertina, cosa a cui Giacomo s'era opposto sino allora, e per Teresa, la maggiore delle figlie, che un mese appena dopo le nozze di Carlo, sposò il capitano Eugenio Mantelli, uomo non più di prime pelo, ma buon parlatore, faceto, gentile, colla medaglia al valor militare, una ferita di sciabola sulla guancia destra, e capace ancora di far ballonzolare per amore il cuore di una giovinetta di venticinque anni, cioè di quella età quando già sono svaniti i sogni fantastici, e le aspirazioni ai cavalieri leggendari.

Col matrimonio parve che la fortuna finisse per dichiararsi completamente in favore di Carlo; guadagnava molto; era accolto dovunque con distinzione; quel po' di vernice artistica che s'era data imparando qualche nota di musica, faceva di lui una rarità, un uomo eccezionale, che non smarriva l'ideale dell'arte nella prosaccia delle operazioni di Borsa; due anni dopo il matrimonio, la moglie gli fece regalo d'un bellissimo bimbo, cui in memoria dello zio morto posero nome Vincenzo; eppure Carlo non era felice, i suoi capelli cadevano anzi tempo, la sua fronte si solcava di rughe, gli occhi si infossavano, insomma si scorgeva in lui che la lama limava il fodero.

L'appetito cresce mangiando. È proverbio di cucinaria francese, ma buono per tutte le nazioni e per tutti i gusti e bisogni dell'uomo, anche all'infuori del cibo. Più Carlo cresceva in prosperità e più aumentavano i suoi desiderii, incresciosi sempre dell'oggi, per slanciarsi con avidità verso il futuro. Egli si ripeteva sovente che in fin dei conti non era nulla; non poteva mettere sui suoi biglietti di visita — *Carlo Saccaretti, che si tiene al giorno delle notizie finanziarie, giuoca alla Borsa e fa eccellenti affari;* — avrebbe voluto imporsi al pubblico con un qualche titolo rimbombante ed il suo ideale era di diventar banchiere, d'avere dei numerosi uffici che occupassero tutto un ampio isolato in qualcuna delle capitali d'Europa, di dettar legge ai listini della Borsa, di trattare a tu per tu con i ministri, insomma d'essere quasi una potenza; e quell'ideale si sentiva incapace a raggiungerlo, mentre aveva una seconda causa di malcontento, cominciava ad infastidirsi di sua moglie.

Maddalena, tutta amore e fede nel suo marito, non se ne era ancora accorta; e in generale le donne che veramente amano, si lusingano sempre di essere amate, finchè la realtà non toglie loro in modo brusco e crudele la benda di in su gli occhi. Nè Carlo era giunto a confermare quel suo sentimento a se stesso; provava un senso di disgusto e di noia, ne intravedeva confusamente il perchè, ma non aveva ancora osato scendere nei fondacci della sua coscienza e interrogarla a viso aperto. Soltanto ciò ad un occhio esperto si sarebbe troppo bene palesato per gli atti esterni, per la mancanza di quei cento piccoli riguardi, di cui un uomo che ami sua moglie non si dimentica mai di circondarne la vita; ed all'opposto, per la sovrabbondanza nel procurarle tutto ciò che può accrescerle vezzi ed attrattive. Quando un marito è preso quasi dalla febbre di comperare alla sua sposa vesti nuove, gingilli, ornamenti d'ogni specie, quando desidera che ella si valga ad ogni momento dell'arte per parergli bella, dite pure senza tema d'errare che quell'uomo cerca d'infiorare le sue catene, perchè le sente pesare. È il primo passo sulla via dell'infedeltà: gli altri sono più facili; quanto più si avanza, tanto si diventa più baldanzosi, si arrossano i riguardi, si crede di rivendicare i propri diritti consolati da una moglie troppo esigente, e in sul finire della discesa non ombra di rimorso, ma una vertigine affascinante, e molti mariti annegati nel miasmo di un amore colpevole gridano: — Ecco la vera felicità che viene; quella che credei di provare una volta, non era che un pallido spettro! — E non è sempre a dire che essi gridando mentiscano a se stessi: al contrario, molti sono perfettamente sinceri. È il morbo che ha sanabbiato loro il senso morale. Il lettore già sa che a tal punto era arrivato Carlo Saccaretti.

(*Continua*) G. C. Molineri.

una meravigliosa abilità ad impegni tali che avrebbero oppresso qualunque altra potenza del continente. Nel chiudere questi brevi cenni non possiamo a meno di fare dei voti perchè anche da noi si produca qualche progetto attuabile che metta un termine alle ansietà della nazione col provvedere alle strettezze delle nostre finanze in modo definitivo e sotto ogni aspetto conveniente e non con un'operazione finanziaria come quella che le convenzioni ferroviarie hanno sospesa sul nostro capo come una nuova spada di Damocle.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
12 *giugno* (sera).

Il povero Cantelli è in questi giorni infelicissimo. Per una sgraziatissima coincidenza da ogni lato della penisola giunge, tutti i giorni, l'annunzio di qualche gravissimo misfatto, e quel che è peggio manca sovente il conforto della notizia supplementare che i colpevoli siano caduti nelle mani della giustizia. Senza dividere l'opinione di coloro che si accontentano di infliggere al Governo la intera responsabilità di cotesti fatti deplorevolissimi, è però positivo che la colpa spetta in gran parte all'amministrazione. Anche il Cantelli ha voluto far come i suoi predecessori.

Non pochi prefetti furono tramutati, e se ne conoscono i nomi; ma di gran lunga maggiore sarebbe la serie, se si volesse citare, delle traslocazioni nel personale subalterno.

Alcuni tra i prefetti hanno, per giunta, il mal vezzo di voler essi stessi avere sempre allato gli stessi collaboratori, i quali hanno spesso comune col capo da cui dipendono la ignoranza delle persone e delle cose locali. So che il Gerra, amministratore della cui abilità non può dubitarsi, deplora sovente di non poter, in materia di personale, far argine alle debolezze del ministro di cui è segretario generale. Il Gerra lagnasi inoltre, e forse non ha tutti i torti, della insufficienza del personale di pubblica sicurezza in parecchie provincie.

Ma perchè non si è voluta mai porre sul serio la questione della unificazione del servizio di polizia, il quale continua dappertutto ad essere diviso tra le guardie di questura, le guardie municipali e le guardie campestri, con aggravio di spesa e con grave nocumento della indispensabile unità d'azione? Il più curioso si è che i maggiori eccitamenti a che questa riforma si studii vengono dal Ministero della guerra e dal Comitato dei carabinieri, i quali vedrebbero, a quanto pare, assai volentieri la semplificazione del servizio, non cui la *benemerita* ha quotidianamente rapporti. Malgrado, però, questo insieme di circostanze, prevedo che tutto si ridurrà a palliativi, salvo a levare un'altra volta il grido d'allarme se si ripeteranno simultaneamente i fatti gravissimi di questi giorni.

Vi ho già scritto altre volte che il nostro Ministero dei lavori pubblici era assai impensierito pel lento progresso del traforo del Gottardo. Le preoccupazioni sono cresciute dopochè dall'aprile l'avanzamento della galleria in piccole sezioni superò appena, tra i due lati, il centinaio di metri. Mi si assicura che per avere un concetto esatto della situazione siansi chiesti al Governo svizzero schiarimenti più minuti di quelli che suole già comunicare mediante i soliti rapporti mensili e trimestrali.

Il sig. Kendel, ministro di Germania, parte domani in congedo. C.

Telegramma della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 13 giugno, ore 1 1/2 pom.

Stamane è tornato a Roma il ministro Finali.

È arrivato il conte Capitelli, prefetto di Bologna.

Questa sera parte da Roma il presidente del Consiglio dei ministri, che starà assente alcuni giorni.

È imminente la pubblicazione del decreto di proroga del Parlamento. Però non comparirà oggi, come qualche giornale aveva annunziato, nella *Gazzetta Officiale*.

Si assicura che quanto prima verrà nominato il ministro al portafoglio vacante di pubblica istruzione.

Il guardasigilli, con decreto del 10 corr., ha instituito una Commissione incaricata della compilazione del regolamento per l'attuazione della legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

La detta Commissione è composta dei signori: commend. Miraglia, senatore del regno, presidente; commend. Francesco Ghiglieri, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma; commend. Giuseppe Piroli, consigliere di Stato; cav. Giuseppe Marchetti, presidente del Consiglio di disciplina degli avvocati in Roma, e cav. Agostino Pugnocalli, presidente della Camera di disciplina in Roma, e del cav. Giuseppe Cassini, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con incarico a quest'ultimo delle funzioni eziandio di segretario della Commissione stessa, la quale ha oggi tenuto la sua prima seduta (*Opinione*).

Ci scrivono da Roma che la legge sull'applicazione di una tassa sulle operazioni di Borsa non andrà in vigore che contemporaneamente ad una nuova legge sulle Borse di commercio e sull'esercizio della mediazione. (*Commercio* di Genova).

Leggiamo nell'*Economista*:

I rappresentanti delle sei Banche che costituiscono il Consorzio, sonosi riuniti quasi quotidianamente nel corso di questa settimana per formulare il regolamento interno del Consorzio e la convenzione che deve guidare il cambio dei biglietti propri di ciascuna Banca.

Alla presidenza del Consorzio è stato nominato l'onorevole commendatore Bombrini, e si è adottato un sistema di votazione, mercè il quale i voti assegnati ad ogni Banca non possono esercitare una preponderanza esclusiva nelle deliberazioni.

Quanto al cambio dei biglietti fra le varie Banche consorziali, si effettuerà a Roma, dove verrà stabilito una specie di *Clearing house* per l'accertamento dei conti ed il pagamento delle differenze.

Si assicura che col primo luglio sarà aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario Sassari-Ploaghe, e prima di settembre la linea Sassari-Ozieri.

ANCORA L'URAGANO DI MILANO.

Leggiamo nei giornali milanesi giunti stamattina:

Abbiamo nuovi particolari sulla bufera che ha imperversato l'altro ieri con istraordinaria violenza nella nostra città.

All'elenco degli edifizi danneggiati che abbiamo dato ieri bisogna aggiungere la Pinacoteca di Brera e l'Esposizione permanente di belle arti, che non andarono scevre di danni, ed ora sono chiuse al pubblico.

Per buona sorte i capi d'arte rimasero illesi. Solo alla Pinacoteca di Brera nella galleria Oggioni soffrirono danni due o tre quadri d'arte moderna (fra questi il più guasto è quello di *Alessandro de' Medici* del Focosi), che si stavano copiando, e furono rovinati i lavori di varii copiatori.

I danni della grandine che gravitano sul bilancio comunale sono ingenti. Si calcola che i cristalli della tettoia della Galleria Vittorio Emanuele (fabbrica Saint-Gobain) furono rotti per metri 5000 sopra metri 7000. La loro compera e collocazione in opera si può calcolare senza esagerazione a circa L. 170,000.

Fortunatamente la gragnuola non recò guasti all'armatura della tettoia della Galleria. La mattina dopo il disastro furono levati e divelti i frantumi di vetro rimasti aderenti all'armatura, ed oggi speravasi di aprire la Galleria alla libera circolazione in seguito ad un'ulteriore ripulitura che assicurasse dalla caduta anche di minuti pezzi di vetro eventualmente trattenuti dallo stucco. La pioggia diretta mantenendo un velo d'acqua sull'armatura impedì che gli operai potessero praticarla senza pericolo.

Si è però provveduto a limitare la circolazione, conservandola ai lati dove l'opera del distacco dei frantumi fu più facile e compita, ed escludendola dal centro fino a quella ripassata che garantisca dal distacco d'altri minuzzoli di vetro.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia intende nella ricostruzione della tettoia della stazione adottare altro sistema che non sia quello del vetro.

Le riparazioni dei giardini pubblici e dei bastioni guasti in tutto il circuito costerà non lieve somma. Nella sola scuola in P. Romana caddero 230 vetri.

Anche il palazzo del Marino fu guasto, e guaste e rotte furono moltissime lampade della pubblica illuminazione.

I danni recati alla campagna dalla grandinata di sabato sono assai gravi. Fortuna che la provincia non fu colpita che in poche località, ma così a sbalzo che quasi tutti i circondari, all'infuori di quello di Abbiategrasso, furono devastati.

Dove i danni sono maggiori è nella zona che circonda la città per un tre chilometri all'ingiro.

Fuori di Porta Magenta a Lampugnano, a Trenno, a Carignano tutto fu distrutto. In alcuni Comuni del mandamento di Rho, di Saronno, di Carate, di Melegnano e Busto Arsizio, non vi è più traccia di coltivazione.

Il mandamento puro di Melegnano fu flagellato e quasi tutti i Comuni ne ebbero a soffrire. Lodi e Casalpusterlengo pure.

Si hanno notizie di danni anche nelle provincie di Como, Cremona, Pavia, Piacenza, Parma massimamente dove la città fu malconcia quanto Milano, Ferrara, Rovigo e Padova.

A Venezia vi fu nella sera di sabato un temporale che ha lasciato dietro a sè una temperatura eccezionalmente rigida ed un vento noiosissimo.

Per compiere il triste quadro aggiungeremo che a Belluno vi fu il terremoto. Leggiamo infatti nella *Provincia di Belluno*, 13:

« Il giorno 11 corr., ore 8 30 pom., fu avvertita nei paesi di Sospirolo, Mis, Canal del Mis, Vedana e Peron una scossa di terremoto accompagnata da forte rombo.

« Ieri sera, alle ore 9, e in quelle medesime località si fece sentire altra scossa, che si ritenne più sensibile della prima.

« I suindicati paesi sono alla distanza di 10 a 20 chil. da Belluno verso O. N. O.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 15 *giugno*.

Nell'uragano di sabato vi furono una trentina di feriti. La Galleria Vittorio Emanuele si riaprirà domani al pubblico.

Vienna, 15 *giugno*.

Il ministro della guerra, Kuhn, è dimissionario. Il generale Koller venne nominato ministro della guerra.

Madrid, 13 *giugno*.

I battaglioni carlisti della Guipuzcoa ricusano di obbedire ai loro capi.

Il *Diario Espagnol* assicura che Don Carlos fece fucilare 18 sott'ufficiali, che eccitavano Tolosa a ribellarsi.

Aja, 14 *giugno*.

Il disavanzo del bilancio del 1874 è di 3 milioni e mezzo. Fu coperto con buoni del Tesoro. Nel bilancio si dice che la guerra di Atchin costò 13 milioni, e che se ne dovranno ancora spendere 6 e 1/2.

Roma, 15 *giugno*.

Nel concistoro d'oggi, il Papa ha chiuso ed aperto la bocca a Chigi, Guibert e Simor; nominò alcuni vescovi, fra cui Giuseppe Spinelli alla chiesa di Cajanzo, Pietro Maglione alla chiesa di Cariati, Giuseppe Carrano alla chiesa di Cava Sarno, e Luigi Corsani alla chiesa di Fiesole.

Vienna, 15 *giugno*.

Una deputazione russa, composta del granduca Costantino e di due generali arriverà qui alla fine del mese per congratularsi coll'Imperatore in occasione del suo giubileo, come cavaliere dell'ordine di San Giorgio.

Belgrado, 15 *giugno*.

Zukitz venne nominato agente della Serbia a Vienna.

Ems, 15 *giugno*.

L'Imperatore di Germania è arrivato.

Venezia, 15 *giugno*.

Al Congresso cattolico fu applaudito un discorso di D'Ondes Reggio contro l'istruzione obbligatoria. Si decise di promuovere la fondazione di ospitali d'infanzia e rurali.

Copenaghen, 15 *giugno*.

Il Gabinetto è dimissionario. Il Re chiamò l'ex-ministro Estrup.

Versailles, 15 *giugno*.

Assemblea. — La proposta del centro sinistro, presentata da Périer, chiedente che si stabilisca la Repubblica sotto la presidenza di Mac-Mahon, viene dichiarata d'urgenza con 345 voti contro 341, e rinviata alla Commissione costituzionale.

Rinviasi pure alla Commissione costituzionale la proposta Lambert de Sainte Croix, confermante la proroga dei poteri di Mac-Mahon; che stabilisce le due Camere, conferisce al Presidente della Repubblica e alla Camera Alta il diritto di sciogliere la Camera dei deputati, e stabilisce che, spirati i poteri del Presidente della Repubblica, le due Camere riunite in congresso, nomineranno il successore di Mac-Mahon e rivedranno la costituzione.

L'urgenza proposta da Périer fu combattuta da Changarnier e Kerdrel, ed appoggiata da Perier e Laboulaye.

Larochefoucauld presenta la proposta di ristabilire la monarchia, nominandone intanto Mac-Mahon luogotenente generale.

L'Assemblea ricusa di rinviare la proposta alla Commissione costituzionale. (Viva emozione).

Il Governo non intervenne nella discussione, volendo lasciare sola l'Assemblea che decida sulla sua procedura e non volendo fare di una questione d'urgenza una questione ministeriale.

Vienna, 15 *giugno* (ufficiale).

Kuhn venne nominato comandante della Stiria e ricevette la Gran Croce di Santo Stefano. Il barone Koller fu nominato ministro della guerra. Il generale John, comandante della Stiria, fu nominato capo dello stato-maggiore. Il generale Filippovic, comandante della Moravia, fu nominato comandante della Boemia. Il generale Weber fu nominato luogotenente della Boemia.

Cronaca Giornaliera generale.

Notizie Commerciali
RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 14 giugno 1874.

La settimana fu povera d'affari per la Borsa Francese. L'irritazione dei partiti nell'Assemblea di Versaglia, irritazione che incomincia a manifestarsi anche fuori di essa, è ormai diventata tanto forte che la speculazione al rialzo nel timore di qualche grave avvenimento preferisce astenersi. Malgrado questo i prezzi delle Rendite Francesi si mantennero relativamente sostenuti, ciò che si spiega per la grande abbondanza del numerario su tutte le piazze e per la continuazione degli acquisti che si vanno facendo al contante, acquisti che diventeranno anche più importanti nel mese venturo per l'impiego delle forti somme che verranno in circolazione pel pagamento dei vaglia scadenti in quel mese. Queste ragioni trattengono l'altra parte degli speculatori dal prendere posizione al ribasso. Ma a questi motivi finanziari i ribassisti ne aggiungono un altro politico per astenersi dall'operare e questo si è la predominanza che prende il partito Bonapartista non solo nel paese, ma a quanto pare anche in seno all'Assemblea. Non è nostro compito il ricercare se il trionfo di questo partito sarebbe un bene od un male per la Francia, ma quello che riteniamo per certo si è che se si costituisse un Governo stabile, impero od altro, cosa che forse la Repubblica, la Borsa Francese lo saluterebbe con un magnifico rialzo, non tanto per l'affezione che esso Governo ispirerebbe, quanto perchè rappresenterebbe una sosta dell'agitazione degli animi ed un tempo più o meno lungo di calma che permetterebbe al commercio ed all'industria e quindi alla Borsa, che tutti ii riassume, di riprendere lena per una nuova e brillante campagna d'affari. Il risultato della settimana per le Rendite Francesi fu un leggero ribasso, cioè: il 3 0/0 da 59 97 1/2 scese alla chiusura d'ieri a 59 90, ed il 5 0/0 da 94 72 1/2 a 94 65. La Banca di Francia da 3770, dopo varie oscillazioni chiuse a 3940.

I favori della Borsa di Parigi durante la settimana furono per i valori Italiani e per primo per la nostra Rendita, la quale benchè in tutta l'ottava non abbia guadagnato che 37 1/2 cent. fu nuovamente l'oggetto di numerose ed animate transazioni, partita dal prezzo di 66 90, fece nella settimana 67 65, e dopo una piccola reazione che la ricondusse venerdì a 67 25, chiuse ieri a 67 37 1/2 con un'ottima tendenza. Si diceva nei corridoi della Borsa di Parigi che quella persistente buona tendenza dell'Italiano venisse dalla votazione del Senato a proposito delle spese militari, mostrando con essa che si vuole seriamente, innanzi tutto, l'assetto delle finanze ed anche che l'Italia non nutre pensieri di prossima guerra. Se nulla di straordinario verrà a turbare la Borsa, non ci sorprenderà di vedere la nostra Rendita toccare il 68, martedì o mercoledì venturo. Fra gli altri valori Italiani favoriti alla Borsa di Parigi notiamo le azioni Tabacco che da 806 salirono a 810, e le obbligazioni della stessa Società che da 490 montarono a 495.

Al rialzo della nostra Rendita a Parigi corrisposero nella settimana con maggior brio che di consueto le Borse Italiane. Qui a Torino dal 73 55 corso della settimana antecedente, salì a 74 20 alla Borsa del mattino d'ieri realizzando nell'ottava un beneficio di 65 cent. senza contare il maggior aumento mandatoci da Parigi ieri sera. Le altre Borse fecero all'incirca gli stessi prezzi. Ma se in Italia l'aumento fu maggiore che a Parigi, non devesi già questo attribuire ad una più viva animazione delle transazioni, ma bensì al rialzo del Cambio e dell'aggio, il quale rialzo crediamo si possa attribuire da una parte, ad affari terminati i grandi acquisti dei bozzoli, fatti da negozianti esteri sulle nostre piazze e d'altra parte dalla maggior ricerca di carta sull'estero pel servizio dei vaglia scadenti in luglio e di cui buona parte si pagano all'estero tanto sulla Rendita che su altri valori. Così il Francia che nella settimana era disceso a 109 90 in media a vista, fece ieri, sempre in media 110 35 a vista, meno 4 0/0, ed il Londra da 27 42 1/2 a 3 mesi prezzo il più basso fattosi martedì, rimbalzò a 27 62 1/2 a 3 mesi più 3 0/0. Il Francoforte da 229 1/4, montò a 233, 3 mesi a 3 1/2 0/0. I pezzi da fr. 20 da 21 56 salirono a 22 12 sempre richiesti. Se il movimento sulla Rendita continua come crediamo, si potranno vedere, mediante la ripresa dei Cambi, nuovi prezzi anche in Italia.

La Banca Nazionale ed il Mobiliare ebbero nella settimana qualche velleità di aumento. La Banca da 2136 corso della settimana antecedente, fece al più alto 2140 qui, a Milano ed a Firenze a 2144 a Genova retrocedendo a 2135 in fine dell'ottava. Il Mobiliare fece i prezzi massimi di 820 a Torino, 822 a Firenze e fino 840 a Genova retrocedendo a 815 alla chiusura della Borsa d'ieri. Le azioni Meridionali, che presentano al momento attuale la maggior alea, sono quelle attorno su cui opera maggiormente la speculazione e quindi giovedì coll'aumento di tutti i valori, e coll'aiuto di un forte scoperto ripresero vivamente e salirono a 361, ma chiusero ieri in reazione a 358. Le obbligazioni Romane sulle quali tutto tende ad ispirare una sempre crescente fiducia salirono da 196 a 198 e meritano prezzi superiori. La Banca di Torino si mantenne tutta la settimana sul suo corso di 681, dando luogo a poche transazioni. Le azioni Banco Sconto e Sete anch'esse poco animate chiusero ieri a 760. Le azioni Tabacco seguendo il movimento di Parigi fecero martedì 815, ma retrocedettero poscia e chiusero ieri a 877. Il Prestito Nazionale profittando del rialzo della Rendita salì a 65.

Si trattarono nella settimana le obbligazioni Canali Cavour a 436 50. Le obbligazioni Meridionali a 211 50. La Banca Industriale Subalpina a 198. Le Cartelle Credito Fondiario S. Paolo a 424. Le obbligazioni Vittorio Emanuele a 213 50. Le obbligazioni ferrovia Cuneo a 270.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

15 giugno. — La nostra piazza ormai è esausta di cereali. Codesta mancanza determinò un nuovo aumento. Aumentarono pure i foraggi. Solo il bestiame segnò un sensibile ribasso.

Frumento 1ª q. ettol.	L.	35 40	a	32 83
Meliga	ettol.	» 25 20	a	25 20
Segala forte	quint.	» 3 —	a	2 80
Id. dolce	quint.	» 2 40	a	1 60
Fieno nuovo	quint.	» 7 —	a	6 50
Paglia	quint.	» 5 50	a	5 —
Vitelli da latte mir.		» 9 —	a	9 —
Maiali da latte cad.		» 36 —	a	34 —

Borsa di Genova. — 15 giugno.

Rendita Italiana	73 70
Azioni Banca Nazionale	2136 —
Credito Mobiliare Italiano	805 —
Azioni ferr. Meridionali	359 —

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 75.
Londra a vista lett. 27 98, danaro 27 92.
Marenghi da 22 27 a 22 28.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 15 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 65
» » fine	73 95
Prestito Nazionale 1866	64 1/4
» » stallonato	61 1/2
Azioni Banco Nazionale	— —
» Banca Lombarda	626 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	681 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	320 —
» Banca Industriale	202 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	230 —
» Banca Cotoniflcio	— —
» Banca Lanificio	210 —
» Linificio e Canapificio	286 —
» Regia Tabacchi	877 —
» Ferrovie Meridionali	358 —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 —
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	187 —
» Regia Tabacchi	846 —
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	85 5/8
Buoni ferr. Meridionali	848 —
Cambi sopra Francia a vista	110 80
» Svizzera a vista	110 65
» Londra a tre mesi	27 72
» Francoforte a tre mesi	232 1/2
» Vienna a tre mesi	244 —
I pezzi da 20 fr.	22 22
Sconto	5 0/0

Firenze,	13	15
Rendita al 5 0/0	74 20	74 —
Id. al 1° luglio 1874	72 —	71 85
Oro lettera	22 97	22 19 5
Londra lettera	27 65	27 70
Cambio su Parigi	110 25	110 50
Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2135 —	2135 —
Az. ferr. Merid.	360 —	367 —
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	816 50	809 —
Italo-Germanica	232 —	232 —
Banca Generale	410 —	— —
Parigi,	13	15
3 per 0/0 Francese	59 90	59 96
5 per 0/0 id.	94 65	94 72
Banca di Francia	3750 —	3740 —
Rendita Italiana	67 35	66 70
F. Lombardo-Venete	316 —	313 —
Obbl. regia Tabacchi	495 —	495 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 75	194 75
Ferr. Romane	70 —	70 —
Obblig. idem	177 —	175 —
Azioni regia Tabacchi	810 —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 7/8
Vienna,	13	15
Mobiliare	220 —	219 —
Lombarda	139 50	140 —
Banca Anglo-Austriaca	130 50	129 —
Austriache	320 —	322 —
Banca Nazionale	960 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93 5
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 85
Rendita Austriaca	— —	74 85
Idem in carta	62 80	69 50
Berlino,	13	15
Austriache	193 1/4	193 3/4
Lombarde	84 —	84 —
Mobiliare	130 1/2	130 1/4
Rendita Italiana	65 1/2	65 3/8
Idem Turca	44 1/4	44 1/2
Londra,	13	15
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita Italiana	65 5/8	65 1/2
Spagnuolo	18 1/2	18 7/8
Turco	45 3/8	45 —
Egiziano	82 —	79 3/4

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 15 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 77, venduti da L. 40 a 50.

Prezzo medio L. 52 10.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 167, da L. 43 a 50.

Comune, miria 369, da L. 35 a 47.

Inferiore, miria 115, da L. 20 a 35.

Prezzo medio L. 39 61.

Totale della giornata miria 748. Più miria 600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 35 a 42.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*, Mercato del 15 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Alba	51 56	45 50	39 44	650
Acqui	57 42	40 36	34 30	800
Alessandria	60 38	37 30	29 20	2500
Asti	52 60	41 51	30 40	7000
Bra	48 53	41 47	30 40	1750
Carmagnola	44 48	40 43	35 39	500
Casale	50 41	39 30	28 20	2000
Ceva	46 50	40 45	34 35	403
Chivasso	37 45	30 36	18 28	375
Crema	36 40	32 35	28 30	500
Cuneo	45 50	35 44	25 34	4000
Firenze	47 49	36 31	— —	100
Fossano	40 50	29 39	20 35	1500
Guastalla	48 55	42 45	13 15	100
Ivrea	40 46	31 39	22 30	1200
Lodi	38 42	35 38	31 34	6100
Lucca	44 54	38 42	29 35	200
Mondovì	48 53	40 46	30 33	4000
Novara	39 50	32 38	25 31	4200
Novi Ligure	50 45	42 38	35 30	813
Pinerolo	45 50	38 44	26 35	3000
Racconigi	50 60	40 46	29 39	4920
Saluzzo	48 55	40 47	34 39	5000
Scandiano	57 48	47 37	34 22	51
Stradella	40 48	34 37	27 30	2950
Vercelli	47 55	34 40	25 32	780
Torino	44 50	37 43	20 36	1600

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	363 »
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	363 »

Totale sul mese e tutt'oggi Colli 52

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873
(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 15 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	824 95
Trame	2	110 25
Greggia	6	549 91
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1484 55

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 200.
Chilogrammi 16,054 80.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 giugno 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 85 90 85 75 (73 85) 73 90 85 87 1/2 85 (73 85) in liq. 73 87 1/2 90 89 1/2 89 1/2 89 1/2 87 1/2 per 30 giugno.

Corso legale 73 85.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in con. 2137.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 194 50 196, in liq. 194 50 194 50 196 75 p. 30 giugno.

Oro 22 27, 22 23 da informazioni.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 2 mesi dem. lettera
Svizzera*	110 75 111 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	232 1/2 233 —
Lione*	110 75 111 10	— — — —
Londra*	— — — —	27 77 1/2 27 85

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

16 giugno 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 15 sulla borsa preced.

L'odierno mercato esordì relativamente migliore, ma gli affari trattatisi furono limitatissimi.

La Rendita valeva 73 80 cent. e 73 95 fine corrente.

As. Banca Naz. deboli 2130.

As. Mobiliari id. 800.

Le Torino si mantennero stazionarie sui prezzi di 681, i Banco Sc. nominali a 949, le az. Meridionali a 360, e le obbl. Romane a 198, il tutto per fine corr.

Oro 22 25.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 28 maggio al 3 giugno

1873	1874
L. 1,705,073 55	L. 1,673,639 60

In più nel 1873 L. 31,444 05

Dal 1° gennaio al 3 giugno

1874	1873
L. 31,667,443 45	L. 33,720,593 55

In più nel 1874 L. 946,857 90

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Il barbiere di Siviglia* opera; *Le Recluta* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *L'Inquisizione di Spagna.*

Ponte Maria Teresa.

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per comunicazioni urgenti, il giorno 20 giugno, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale della Banca Barbaroux padre e figlio. 720

Da affittare presso CUNEO

Casa di campagna mobigliata, composta di oltre 20 camere, con scuderia e rimessa, con vasto giardino cinto. — Dirigersi al signor **Rubbino Michele**, Cuneo, per San Rocco Castagnaretto. 717

Da affittare al presente

Tre grandiosi locali d'angolo, m. q. 130, via dell'Arsenale, 38. 707

Da affittare

sul Corso Principe Umberto, 37

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 3° piano, pel 1° ottobre.

Altro al 1° piano di 4 e 5 camere pel 1° luglio. 703

Villa da affittare composta di 12 camere mobigliate, in territorio di San Mauro.

Dirigersi in via S. Chiara, 20, p. 2°, scala a destra in fondo alla corte. 697

Da affittare

la Villa del **Cardinale** presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, n° 13, presso il sig. Frasia portinaio. 672

Villa da affittare 681

composta di 16 camere mobigliate, giardino inglese, viale, serra, cappella, scuderia e rimessa, sulla lisea di Pinerolo. Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 2, dalla sig.ª **Maria Antonino**, piano terreno.

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 683

Da affittare piccolo alloggio con giardino, con o senza mobiglio. — Dirigersi alla Madonna del Pilone, al caffè del Giardino.

Da vendere o da affittare

una piccola **Cascina** di circa 18 giornate, coltivate a vigna, prato, e frutta, sulle fini di Nova di Pinerolo, detta Acquette, con fabbricato cinto di muro, — Dirigersi in Torino via San Secondo, N. 25, a **Vaschetto Michele.** 721

DA VENDERE

Una **Palazzina** tutta mobigliata, di nuova costruzione, composta di dodici membri con cantina e legnaia, in Ala di Stura (Ceres), con giardino cinto da muro, vicino alla Chiesa Parrocchiale, e posta nella più bella posizione del paese ed anche della Vallata. La strada che vi conduce è carrozzabile, e passa davanti alla Palazzina stessa.

Dirigersi via Lagrange al signor BELLEZZA, parrucchiere. 685

Da vendere

Grandioso Corpo di casa, di solida costruzione, sezione Monviso. — Dirigersi al signor notaio CASSINIS, via Botero, 19. 651

Da rimettere

Avviatissimo CAFFÈ in una delle antiche e più popolate Provincie del Regno. — Dirigersi a PRANDI FRANCESCO, droghiere, via Milano. 709

Un giovane uomo cerca un posto da cameriere o qualsiasi altra occupazione senza risparmio di fatica, specialmente in qualche stabilimento balneario, stando a riparo d'ogni esigenza, parlando famigliarmente l'italiano ed il francese.

Dirigersi via Cappello d'Oro, alla prestinaia Romanetti, colle iniziali B. G. B., Torino. 716

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via Po, Torino.

DIFFIDAMENTO

Venne supposta ai sottoscritti la esistenza di qualche effetto cambiario, che porti la sottoscrizione Fratelli Canta.

Essi non sconoscono, nè sono in bisogno di sconoscere effetti di sorta, per il che diffidano chiunque possa interessare, di essere assolutamente estranei ai detti effetti cambiari; ed ogni modo chi credesse aver qualche ragione, dirigasi via Pastrengo, casa dalla Città n° 1, a Canta Domenico macellaio in Torino. 717

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F.LLI GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — **QUADRANTI** trasparenti. — **CORDE** metalliche. — **PARAFULMINI**, ecc. — **STRETTOI** da vino. — **PROVINI** da seta. — **IDROCONOMETRI** (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

Incanto volontario

Giovedì 18 corrente, via Borgo San Donato e Corso Principe Oddone, N. 5, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5,

Si venderanno tutti i mobili e fondi arredanti la Birraria e Bottiglieria ivi situata, consistenti in Tavole, Tavolini, Seggiolini di legno, Banco coperto in zinco, Vetri, Sottocoppe di stagno, Botti da vino di diverse grandezze, Oggetti di mobiglio, ed altri effetti relativi.

Torino, 13 giugno 1874.

718 OGGERO S. estimatore.

AVVISO — **CASCINA** che si espone in vendita agli incanti dal notaio LEONE TACCONE alle ore **10** del mattino del **16 luglio 1874**, situata a Carmagnola presso la Madonna della Bozzola, detta la *Ghirarda*, di are 1009, centare 34 (giornate 50, tavole 10), di cui oltre i due terzi di prati irrigabili, con ampio fabbricato in parte ad uso civile. — Dirigersi in Torino al signor notaio TACCONE, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. GIUSEPPE MATTEI, via del Monte di Pietà, N. 28, p. 1°. 723

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, si garantisce l'operato di un giovane uomo che [illegible] un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque.

Scrivere alle iniziali S B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* 510

GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO

di

Maglie, Crêpes di salute e Flanelle fine

PER L'ESTATE:

SPECIALITA' DELLA DITTA

R. Caristo-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

a prezzi di Fabbrica. 691

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza tabelle numeriche a modico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti e per campagna.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28. 642

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità d'**articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Garnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Biagbe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Cloodoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamai eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Parfumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Necessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cahas per signora, Bottoncini oro e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Premepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione a prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60.**
Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 653

Novità per Signore.

La Ditta **FORTUNATO CAMANDONA** tiene nei suoi Magazzeni, in via di Po, N° 50, un ricco Assortimento di **Scialli Cachemire, Vesti di Lana, Percalli e Cretonne.** Nei suoi Laboratori; tiene un ricco assortimento di **Costumi per signora** in tutti i generi da camera, da passeggio e per campagna.

da L. 10, 12, 15, 20, 30 e 150. 686

BAGNI DI COURMAYEUR
Grand Hôtel de l'Ange

aperto dal 15 giugno al 30 settembre

Per informazioni dirigersi ai sigg. proprietari **UMBERTO GIACHINO e fratello.** 693

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Da bel volume di oltre 360 pagine divise in **tre libri**, preceduto da una prefazione a nome dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere la giornaliera operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — I *Conti* delle *Spese generali e speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 18.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

300 ricette di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Presso L. 2 50.

Ai Costruttori e Proprietari di Case

(LUSSO ED ECONOMIA)

Presso la ditta FUSSATI e C. per il commercio di **marmi e pietre da taglio** in Torino, via Passalacqua, N. 7, ed angolo via Bertola, N. 49, trovansi depositati vari campioni di **Ardesiaca** (Lavagna), provenienti dalle migliori cave francesi, ad uso copertura da tetti, in luogo delle tegole come già praticasi in molte primarie città d'Europa.

Prezzi convenientissimi. 548

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (14 Giugno 1874).

Aumento di sesto scadente il 26 corrente nella subasta instante l'avvocato Giovanni Battista, sugli stabili di Pastor Antonio e Boggio Giuseppe avanti il tribunale d'Ivrea in territorio di S. Giusto Canavese, deliberati: il lotto primo per L. 230, lotto secondo per L. 1000, lotto terzo per L. 580, lotto quarto per L. 805, lotto quinto per L. 935.

Scadenza fatali per l'aumento del vigesimo sugli stabili appartenenti alla comunità di Castoira, scadono il 23 corrente.

Nel fallimento di *Rocchietti Felice*, già negoziante in Pinerolo, convocazione creditori ore 2 del giorno 9 luglio per formazione concordato. — (Tribunale di Pinerolo).

Citazione. — Instante il signor Cesare Santiano contro il sig. Volpato Natale avanti il pretore di Torino, sezione Borgonuovo, alle ore 8 antimeridiane del 15 corrente, per la condanna in contraddittorio della Società ferroviaria A. I. e del signor Viallard Francesco; questi al pagamento di L. 120 a favore di Santiano Cesare; la Società obbligata di versare a luogo del signor Viallard, fino ad estinzione debito L. 1400 la somma di 250 mensili. — (Bavione p. e.)

(Dal *Conte Cavour*, N. 162).

PROVINCIA DI TORINO — (15 giugno 1874).

Nel fallimento di *Giolito-Regina Giovanni* fu Giuseppe di Frassinetto Canavese, già mercante ambulante; rimessione titoli di crediti al sig. Girelli p. c. Ivrea, convocazione al 20 prossimo luglio, per verifica dei crediti. — (Tribunale d'Ivrea.)

Citazione alla ditta Wilhelm Delhauer di Lisbona avanti il tribunale di commercio di Torino il 31 prossimo luglio pel solidario pagamento col sig. E. Schreder di L. 7395 55 indennità; instante la ditta David Rossi e figlio corrente in Torino. — (Pipino p. c.)

Incanto pel 14 prossimo luglio, ore 10 mattina, avanti il notaio Taccone Leone, via Orfane, N. 24, Torino, di corpo di cascina detta la Ghirarda, di are 1009 34 in territorio di Carmagnola, caduto nella eredità della fu Maria Anna Cravetto vedova di Almery Luigi, sul prezzo di L. 69,220 75.

(Dal *Conte Cavour*, N. 163,

Provincia di CUNEO. — (13 Giugno 1874).

Nel fallimento di *Francesco Colombo* di Ceva, nuova adunanza 6 prossimo luglio per verificazione dei crediti non ancora verificati per insufficienza di titoli.

Nel fallimento di *Siccardi Angelo*, già droghiere in Cuneo, sono invitati i creditori a comparire alle ore 9 del 27 prossimo luglio per la verifica dei crediti. — (Tribunale di Cuneo.)

Aumento di sesto scadente il 25 corrente al prezzo di L. 40,120 dei beni in territorio di Cuneo, propri di Passero Giovanni, al Tatto Passero. — (M. A. Florio notaio, Cuneo.)

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 138).

Provincia di ALESSANDRIA — (14 Giugno 1874).

Banca Popolare d'Alessandria. — Modificazioni allo statuto colla nuova denominazione suddetta in sostituzione della antica denominazione di Banca Popolare Cooperativa Agricola Commerciale; capitale sociale pagato, fissato in lire 1,175,000, ecc.

Incanto alli 27 prossimo luglio degli stabili già proprii di Ferraris Stefano da Castelnuovo Calcea, d'are 188 di vigna e prato con casa, ed are 95, 50 di vigna, campo e prato; in territorio suddetto, sul prezzo di L. 3000 offerto dall'instante. — (Siamondo p. c. Asti.)

Incanto pel 6 prossimo luglio, ore 10 mattina, avanti la pretura di Montalto, di campo, vigna, bosco e gerbido di are 82, 83, comune di Viale, proprii di Demattei Giuseppe, sul prezzo di lire 240 80, instante l'Esattoria di Montalto.

Incanto pel 6 prossimo luglio, ore 10 mattina, avanti la pretura di Montalto, di prato di are 11, 80, comune di Viale, proprio di Barosso Giovanni, sul prezzo di lire 147, instante l'Esattoria di Montalto.

Incanto pel 6 prossimo luglio, ore 10 mattina, avanti la pretura di Montalto, di vigna in comune di Viale, di are 3, 90, propria di Negro Dionigi, sul prezzo di L. 15; instante l'Esattoria di Montalto.

Incanto pel 30 corrente giugno, ore 10 mattina, avanti il notaio Agostino Lenzvecchia in Alessandria, di beni di are 38, 68, stimati L. 3403 92, e di mobili valutati L. 4433 caduti nell'eredità del Vincenzo Clerici di Milano.

Incanto alli 27 corrente giugno, ore 11 mattina, avanti il tribunale d'Acqui, di vigne e campo in territorio di Carentino divisi in quattro lotti, proprii di Tiberti Giuseppe, sul prezzo pel lotto 1° L. 170; pel lotto 2° L. 743, pel lotto 3° L. 4849 e pel lotto 4° L. 824; instante l'Istituto di Credito Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo di Torino. — (Avv. Zanino p., Acqui.)

Incanto pel 6 prossimo luglio, avanti la pretura di Montalto, d'un prato in territorio di Viale, di are 42, 75, proprio di Demattei Giuseppe, instante l'Esattoria di Montalto, sul prezzo di L. 325 20.

Incanto pel 28 prossimo luglio, avanti il tribunale d'Asti, di stabili in territorio di Rocbella consistenti in casa, ala, vigne, prati, campi e boschi, di are 653, 58, al prezzo di L. 2500 offerto dalli instanti Pietro, Filippo e Sebastiano fratelli Pelucchi, Sebastiano e Margherita Ferrari, Giuseppe ed Antonio Birra, Giovanni e Filippo fratelli Barco e Bartolomeo Barco, contro Levi Salvador, residente in Asti. — (Mozzino p., Asti.)

Incanto alli 3 agosto prossimo, ore 10 mattina, avanti il tribunale di Tortona, di stabili in territorio di Garbagna divisi in quattro lotti, contro Gatti Matilde, Leonardo Gatti ed Umberto Ballingeri; instante Romagnoli Maddalena vedova di Paolo Alvigini.

Incanto pel 27 prossimo luglio, avanti il tribunale d'Asti, di stabili in territorio di Cortazzone, vigne, case, campo proprii di Giuseppe Quirico, ed al prezzo dallo instante Bertone avv. Matteo offerto di L. 200.

Direzione Genio Militare di Alessandria. — Appalto pel 30 giugno corrente, lavori di adattamento alle **caserme** 1ª, 2ª, 3ª, 5ª, 8ª, 9ª, 10ª e 11ª, del Regio Castello di Vigevano, rilevante a L. 57,000.

Aumento di sesto scadente il 24 corrente giugno sul prezzo dei beni deliberati in nove lotti, posti in territorio di Montechiaro d'Asti, proprii di Falletto Giacomo da Montechiaro e Forno Rodolfo di Chiusano, e Rebaudengo Stefano di Montechiaro; instante Diotti Adelaide. — (Tribunale d'Asti.)

Aumento di sesto scadente il 24 corrente giugno al prezzo dei beni in territorio San Marzano Oliveto, divisi in cinque lotti proprii di Dagna Giacomo d'Asti; instante Radarida Arcone. — (Tribunale di Asti.)

Aumento di sesto scadente il 25 corrente giugno ai beni posti in territorio di Cassine, subastati in pregiudicio della Rapetti Clara e consti figlie Catterina, Margherita ed Antonio di Cassine, deliberato il lotto primo per L. 1040, il lotto secondo per L. 3000, il lotto terzo per L. 785, il lotto quarto per L. 1645 25. — (Tribunale di Alessandria.)

Notificanza di precetto di pagamento di L. 594 84 a Marras Giovanni, già Esattore di Villadeati, ed ad instanza dell'Intendente di Finanza di Alessandria.

Notificanza di sentenza 29 aprile p. p. del tribunale d'Acqui, contro Zunoglio Giovanna e Maria, residenti a Leyni e Congregazione di Carità di Leyni e Belnatte, Pietri Lucia e minori suoi figli Pietro Giuseppe, Antonio Salvatore e Natale Vittorio Godefroj, residenti in Bestia (Corsica), per consegna eredità del fu Giuseppe Brignone; instante Brignone Alessandra, Domenica, Paola, Giovanna e Maria fu Tommaso. — (Morelli p., Acqui.)

Citazione di Grifaro Antonio pel 27 giugno corrente avanti il tribunale di Alessandria, per riforma sentenza della pretura d'Alessandria, primo mandamento, 29 scorso maggio; instante il sig. conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy. — (Pasquarelli p. p., Alessandria.)

Citazione di Semino Pietro, già domiciliato in Orsara, nel termine di giorni 15 avanti il tribunale di Alessandria pel pagamento di L. 10,512; instante Salvador Benedetti. — (Parotti caus., Alessandria.)

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 16).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, giugno (sera) 13 15

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 81 — 81 75
» » per luglio . . » 80 — 80 50
» » per agosto. . . » 75 — 75 75
» » per gli ultimi mesi. » 67 — 67 25

Zuccari Saccarino 88 °/₁₀ . . . » 59 — 59 —
» » °/₀ . . . . » 64 50 64 75
» bianco 3 . . . . » 68 50 68 50
» raffinato scelto . . . . » 148 75 148 —

Liverpool, 15 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle 1000.

Havre, 15 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1800.

Mercato calmo, pesante.

» — Luisiana disponibile . Fr. 99 — — —
» — Comraw disponibile da » 68 50 a 69 —

Caffè — Venduti Sacchi 1400.

Mercato fermo.

» — La Guayra non scelto da Fr. 110 — a 112 —

Marsiglia, 15 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 49503.
Vendite » 2243.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Mercato fermo, prezzi tenuti.

Torino, Tip. C. Favale e C.